

LOTTA AL COVID

**A marzo quarta dose per i fragili
Asse Lega-FdI su stop al green pass**

Scatta il via libera alla quarta iniezione per i soggetti fragili. Lo ha annunciato il commissario Figliuolo, anticipando anche l'arrivo del primo milione di dosi del vaccino Novavax. Sul fronte politico la Lega si sfilava dalla linea governativa e vota con FdI lo stop all'obbligo del green pass.

LO MELE, SANTORO pagine 4-6

A marzo per i fragili scatta la quarta dose e arriva anche Novavax

Figliuolo: un milione di dosi. Il nuovo vaccino usa tecniche trentennali ma non si può usare per l'eterologa. Si affilano armi per post emergenza

GABRIELE SANTORO

ROMA. Il via libera alla quarta iniezione per i soggetti fragili, l'arrivo del primo milione di dosi del nuovo vaccino Novavax. Il 31 marzo scadrà lo stato di emergenza, ma a quanto pare il mese venturo sarà tutt'altro che in frenata. Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza, ha ancora l'agenda piena, a cominciare dall'iniezione extra agli immunodepressi, che in Italia sono circa 3 milioni. Si partirà l'1 marzo e sono in arrivo le disposizioni attuative: giusto il tempo di concludere l'individuazione delle platee col ministero e le Regioni. Di certo l'applicazione sarà «abbastanza estensiva» dice Figliuolo.

Che si possa somministrare la quarta dose anche agli altri è un'ipotesi invece su cui il dibattito è aperto. Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, si affiderà alla scienza, ma ritiene «possibile» che dopo l'estate con l'arrivo dei primi freddi «si possa valutare una dose di richiamo alle fasce più a rischio, come gli anziani», così come per l'influenza. E se la Fondazione Gimbe sostiene invece che «non ci sono a oggi evidenze scientifiche» a favore della quarta dose per tutti, il consigliere del ministero, Walter Ricciardi, argomenta invece che «le farmaceutiche stanno sperimentando vaccini che coprono da tutte le varianti.

Finché non arriveranno, bisognerà allargare per gradi la platea della quarta dose: prima i grandi anziani, poi gli operatori sanitari». Domenica anche il dg dell'Aifa, Nicola Magrini, non aveva affatto chiuso la porta. Anzi, per lui andrebbe mantenuto anche «l'obbligo di vaccinazione per gli over 50», che al momento scade il 15 giugno, anche alla luce del debutto di Novavax.

Il vaccino Usa, approvato da Ema e Aifa a fine dicembre, ha almeno due caratteristiche significative: è più facile da gestire perché si conserva a normali temperature di frigo, e non si basa sull'mRna ma sulle proteine ricombinanti. Una tecnologia che si usa da almeno trent'anni e che quindi potrebbe ridurre i timori di chi tra i no vax sospetta dei farmaci più recenti. L'obiettivo è allargare ancora di più la percentuale di italiani immunizzati, che al momento, riporta ancora Figliuolo, è all'89% per il ciclo completo e al 94% tra prima dose e guariti. Novavax è atteso «per la fine di questa settimana - spiega il generale -. Ne riceveremo poco più di un milione di dosi che saranno subito distribuite alle Regioni. Poi ne arriveranno ancora un altro paio di milioni a marzo». Nel Lazio sarà prenotabile già da giovedì, e venerdì il Piemonte dovrebbe iniziare a iniettarlo. Chi inizia il ciclo con Novavax dovrà finire con Novavax, mentre chi ha iniziato con Pfizer o

Moderna non potrà fare i richiami col nuovo prodotto. In Germania si inizierà a utilizzarlo questa settimana, mentre è già in uso in Indonesia e nelle Filippine.

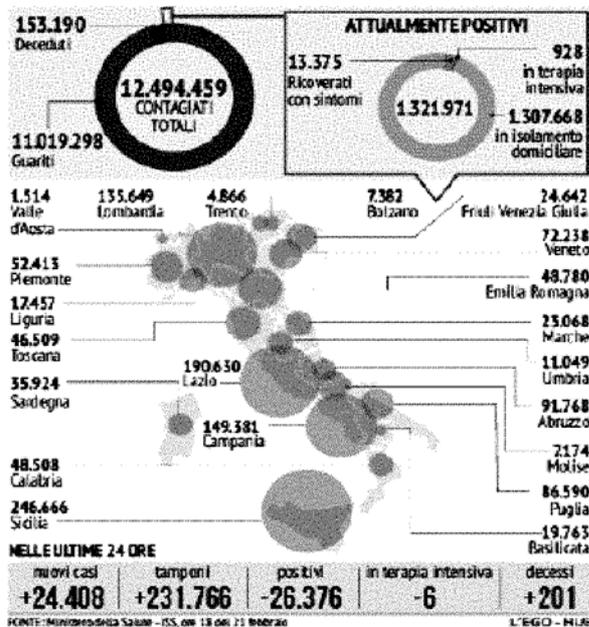
Intanto si avvicina il 31 marzo, data in cui la probabile cessazione dello stato di emergenza dovrebbe portare a progressivi cambiamenti. Figliuolo ha «dosi di vaccino stivate per ogni eventualità: poi, dopo il 31 marzo, quando passeremo la mano, ci sono tutte le interlocuzioni con il ministero per lasciare un pacchetto pronto». Marzo sarà anche il mese in cui dovrebbe maturare il confronto politico sulle future restrizioni. Il clima è caldo, parte della maggioranza preme per una de-escalation e, sebbene il presidente della Camera, Roberto Fico, abbia osservato che «un progressivo superamento delle restrizioni sia di buon senso», c'è da aspettarsi un mese di trattative serrate. Intanto, già



Peso: 1-4%, 6-38%

nel corso del mese prossimo alcune misure si allenteranno (capienza degli stadi, visite in ospedale, snack al cinema). Ma la partita più importante si giocherà su pass e restrizioni, specie in vista delle vacanze pasquali. ●

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Il fisico Giorgio Sestili spiega: «Nell'ultima settimana i casi positivi hanno registrato un calo del 19%, i ricoveri nei reparti ordinari sono scesi del 18% e quelli nelle intensive del 22%. È interessante che le regioni del Nord siano anche quelle con l'incidenza più bassa. Per la prima volta vediamo la mappa dell'epidemia rovesciarsi perché il virus sta circolando più al Sud che al Nord».



Peso:1-4%,6-38%